



COMUNE DI BARDONECCHIA



PROVINCIA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 1

OGGETTO:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

L'anno duemilatredici addì ventotto del mese di gennaio alle ore 21:00 nella sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione STRAORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di prima convocazione, il Consiglio Comunale del quale sono membri i Signori:

1.	Prof.Roberto BORGIS	Sindaco	PRESENTE
2.	ALLEMAND Fulvio	Consigliere	PRESENTE
3.	BORSOTTI Monica	Consigliere	PRESENTE
4.	BORTOLUZZI Giorgio	Consigliere	PRESENTE
5.	BRINO Renato	Consigliere	PRESENTE
6.	CAROLLO Salvatore	Consigliere	PRESENTE
7.	CICCONI Pierangela	Consigliere	PRESENTE
8.	DI PASCALE Giovanni	Consigliere	PRESENTE
9.	D'ORMEA Sergio	Consigliere	PRESENTE
10.	GRISA Guido	Consigliere	PRESENTE
11.	GUIFFRE Claudio	Consigliere	PRESENTE
12.	MASSET Roberto	Consigliere	PRESENTE
13.	PELLE Maurizio	Consigliere	PRESENTE

Totale Presenti: 13
Totale Assenti: 0

Assume la Presidenza il Sindaco, Prof.Roberto BORGIS.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa DI MAURO Marcella.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, essendo presenti n. 13 membri su n. 13 assegnati dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento sopra indicato.

Il Sindaco cede la parola al Segretario Comunale per l'illustrazione dell'argomento

Terminata la relazione da parte del Segretario, si apre la discussione sull'argomento (ai sensi del vigente regolamento del Consiglio Comunale, la documentazione integrale degli interventi viene effettuata tramite gli opportuni mezzi di riproduzione informatica; la registrazione integrale degli interventi è conservata su file audio presso la segreteria comunale), così riassumibile:

- Cons. D'Ormea: Chiede approfondimenti circa le modalità di applicazione della percentuale minima di atti soggetti a controllo e in particolare se la stessa sia riferita ad ogni singola tipologia di atti o al numero complessivo adottato da ciascun responsabile.
- Cons. Guiffre: Prende atto dell'obbligo imposto dalla disposizione di legge ma ritiene che gli adempimenti imposti con il controllo congestioneranno le attività e contribuiranno a creare rapporti estremamente difficoltosi. Per tale motivazione annuncia il proprio voto contrario.
- Cons. Pelle: Prende atto che trattasi di un atto dovuto e imposto dalla legge che, come tale, svisceri i compiti dell'organo consiliare. Per tale motivo annuncia la astensione dal voto.

Ultimata la discussione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3 "Rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali", modifica l' art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni, definendone il sistema generale e disciplinandone le diverse tipologie:
 1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi;
 2. controllo di gestione;
 3. controllo strategico;
 4. controllo sugli equilibri finanziari;
 5. controllo di efficienza, efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni, con redazione del bilancio consolidato, e del controllo sulla qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti (c.d. controllo sulle società partecipate non quotate in borsa);
- l'art. 147, comma 4, del D.Lgs 267/00 prevede che gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa,(che consiste in potestà statutaria e regolamentare nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie per garantire la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa), disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 286/1999 e s.m.i. ;
- l'art. 3 comma 2 del DL 174/2012 convertito in legge 213/2012, stabilisce che le modalità di funzionamento e la disciplina delle varie forme di controllo interno devono essere contenute in un regolamento approvato dal Consiglio Comunale;
- la disciplina attuativa di tale nuovo sistema dei controlli interni, demandata al predetto regolamento, deve essere adottata entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del DL 174/2012 e dunque entro la data del 10.01.2013 e quindi comunicato al Prefetto e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- in caso di inerzia da parte del Comune, il Prefetto è tenuto a invitare l'ente all'adempimento dell'obbligo entro sessanta giorni. Decorso tale termine, il Prefetto inizia la procedura di scioglimento dell'ente locale, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, del D.Lgs 267/00;

Precisato che il Comune di Bardonecchia, in relazione alle tipologie di controllo introdotte dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, in base al numero degli abitanti non è tenuto alla attivazione del controllo strategico e del controllo sulle società partecipate non quotate, mentre in relazione agli altri controlli ai quali è tenuto già svolge:

- i controlli di regolarità amministrativa e contabile di tipo preventivo previsti dall'articolo 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, come dal medesimo art. 3 del D.L. n. 174/2012 modificato ed integrato, attraverso i pareri di responsabilità tecnica e contabile, mentre, per le sole determinazioni dei responsabili di servizio, il parere di regolarità tecnica è insito nella sottoscrizione della medesima da parte del Responsabile del Servizio competente per materia e attraverso il visto per l'attestazione di copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 151, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- il controllo di gestione, operativo già da molti esercizi finanziari, essendo stato previsto dagli articoli 196 e seguenti del TUEL;
- il controllo sugli equilibri finanziari già costantemente presidiato dal Responsabile di servizio Finanziario, come a suo tempo previsto dall'articolo 153 del TUEL e dal regolamento di contabilità;

Rilevato come la stesura del regolamento richiesto dal comma 2 dell'art. 3 della L. 174/2012, consente di recepire in un unico documento la disciplina delle varie forme di controllo interno di cui alla predetta legge definendone strumenti e modalità operative anche in riferimento al nuovo controllo di regolarità amministrativa in fase successiva;

Atteso che il Segretario Comunale, d'intesa con il Responsabile del Servizio Finanziario e Personale ha predisposto lo schema di regolamento per l'attivazione unitaria del sistema dei controlli ;

Esaminato lo schema di Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da 11 articoli che al presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale ;

Acquisiti i pareri favorevoli richiesti sulla proposta operativa al presente atto dall'art. 49 del D.Lgs 267/00 sulla proposta operativa alla presente deliberazione, in ordine alla regolarità tecnica rilasciato dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile ;

Acquisito il parere favorevole del Revisore del Conto dr. Edoardo Sortino;

Con votazione palese espressa per alzata di mano che da' il seguente esito:

Presenti	13
Astenuti	4 (D'Ormea-Borsotti-Pelle-Di Pascale)
Votanti	9
Voti favorevoli	8
Voti contrari	1 (Guiffre)

DELIBERA

Per le motivazioni riportate nella premessa narrativa al presente dispositivo e richiamate a farne parte integrante e sostanziale:

1. Di approvare il nuovo Regolamento del Sistema dei Controlli Interni composto da articoli 11, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.
2. Di trasmettere copia del regolamento al Sig. Prefetto di Torino e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

3. Di dare atto che gli articoli del vigente regolamento di contabilità in contrasto con la normativa applicata devono intendersi contestualmente abrogati e sostituiti dalla disciplina del presente regolamento;

4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/00, per l'urgenza di provvedere in ottemperanza al termine previsto dal comma 2 dell'art. 3 del DL 174/2012, con una seconda distinta votazione resa in forma palese per alzata di mano, che dà il seguente esito:

Presenti	13
Astenuti	4 (D'Ormea-Borsotti-Pelle-Di Pascale)
Votanti	9
Voti favorevoli	8
Voti contrari	1 (Guiffre)

COMUNE BARDONECCHIA

Provincia di Torino

REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Approvato con Deliberazione della Consiglio Comunale n. __1__ del 28 gennaio 2013

INDICE

REGOLAMENTO COMUNALE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

ART. 1 – OGGETTO

ART. 2 – SOGGETTI DEL CONTROLLO

ART. 3 – SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

ART. 4 – CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

ART. 5 – NATURA DEI PARERI

ART. 6 – SOSTITUZIONI

ART. 7 – CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

ART. 8 – CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

ART. 9 – CONTROLLO DI GESTIONE

ART. 10 - MODIFICHE AI REGOLAMENTI VIGENTI

ART. 11 – NORME FINALI – COMUNICAZIONI

Art. 1 – OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina il sistema dei controlli interni come previsti dagli artt. 147 e seguenti del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (testo unico degli enti locali - TUEL) e successive modifiche ed integrazioni. Il sistema dei controlli interni è diretto a garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. Le norme del presente regolamento sono attuative ed integrative rispetto alla disciplina generale sui controlli interni contenuta nelle norme statali.
3. Le norme contenute nelle leggi statali ed atti aventi forza di legge applicabili al sistema dei controlli si intendono qui integralmente richiamate anche nelle loro successive modifiche ed integrazioni.
4. Fanno parte della disciplina generale dei controlli interni anche il regolamento di contabilità dell'Ente, il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi nonché tutte le sue successive modifiche ed integrazioni.
5. Si da atto, ai fini dell'applicazione degli artt. 147 e seguenti del D.Lgs 18/10/2000, n. 267, come inseriti dal D.L. del 10.10.2012 n. 174 , convertito con modificazione dalla Legge n.213 del 07.12.2012, che questo Comune conta una popolazione di n. 3.289.

ART. 2 – SOGGETTI DEL CONTROLLO

1. Sono soggetti del Controllo Interno:
 - a. il Segretario comunale che si può avvalere di dipendenti appositamente individuati;
 - b. il Responsabile del Servizio finanziario
 - c. i Responsabili di Area e di Settore.
 - d. il Revisore dei conti.
 - e. ogni altro Soggetto che potrà essere coinvolto dal processo di implementazione e gestione del sistema di controlli interni.
2. Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma precedente sono definite dal presente regolamento, dallo Statuto dell'Ente e dalle altre norme in materia di controlli sugli enti locali.
3. Gli organi politici, nel rispetto del principio della distinzione e separazione delle funzioni di indirizzo da quelle relative ai compiti di gestione o funzioni gestionali, garantiscono la necessaria autonomia ed indipendenza al segretario comunale ed ai responsabili dei servizi nell'espletamento delle loro funzioni rispettivamente disciplinate dagli artt. 97 e 107 TUEL) nonché di tutte le funzioni che specificatamente attengono ai controlli interni.

ART. 3 – SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI

1. Il sistema integrato dei controlli interni è articolato in:
 - a) controllo di regolarità amministrativa:** finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (*art. 147, comma 1, e art. 147-bis D.Lgs. 18/08/2000 n. 267*);
 - b) controllo di regolarità contabile:** finalizzato a garantire la regolarità contabile degli atti attraverso gli strumenti del visto attestante la copertura finanziaria e del parere di regolarità contabile (*art. 147, comma 1, e art. 147-bis D.Lgs. 18/08/2000 n. 267*);

- c) controllo di gestione:** finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati (*art. 147, comma 2, lett. a), D.Lgs. 18/08/2000 n. 267*);
- d) controllo sugli equilibri finanziari:** finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno (*art. 147, comma 2, lett. c) e art. 147-quinquies D.Lgs. 18/08/2000 n. 267*);

ART. 4 – CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1. I pareri di regolarità tecnica e contabile previsti dall'art.49 nel combinato disposto con l'art.147-bis del TUEL e successive modifiche ed integrazioni sono apposti rispettivamente dal responsabile di Area competente per materia e dal responsabile del servizio finanziario, secondo le regole organizzative adottate dall'Ente.
2. Nel caso in cui la delibera non comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il responsabile del servizio finanziario ne rilascia specifica attestazione.
3. Il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è apposto dal responsabile del servizio finanziario o da chi legalmente lo sostituisce, su ogni atto d'impegno di spesa ai sensi degli artt.147-bis, 153 co.5 del TUEL.
4. In caso di assunzione di impegno di spesa il suddetto responsabile ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con particolare riferimento, ove ricorre il caso, al Patto di stabilità, così come previsto dall'art. 9 del D.L.1.7.2009 n. 78, convertito con L. 3.8.2009 n. 102 .
5. Al Segretario Comunale spetta un controllo sulla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, nei limiti previsti dall'art. 97 TUEL ed esclusivamente per le materie a contenuto tecnico giuridico o ordinamentale, anche secondo gli orientamenti consolidati della Corte dei Conti. Su tutti gli atti amministrativi ed in particolare su ogni atto finale di conclusione del procedimento, nonché sulle determinazioni, il Responsabile di Area o Settore quando appone la propria sottoscrizione implicitamente ha personalmente verificato il rispetto della conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti. Tale verifica può essere resa esplicita ed inserita nel testo dell'atto.
6. Per ogni altro atto amministrativo, il responsabile del servizio procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa ed esprime implicitamente il proprio parere attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento.
7. Il parere di regolarità tecnica è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
8. Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni è responsabile della completezza istruttoria, compresi gli aspetti di correttezza e regolarità dell'azione amministrativa.
9. Gli eventuali pareri negativi devono essere adeguatamente evidenziati e motivati.

10. Il Segretario comunale, per assicurare la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, può emanare circolari e direttive agli uffici che sono immediatamente applicabili.

ART. 5 – NATURA DEI PARERI

1. I pareri costituiscono manifestazioni di giudizio da parte dei soggetti titolari nell'esercizio della funzione consultiva. Il parere dei responsabili di servizio è obbligatorio ma non vincolante, e si pone come fase preparatoria concludendo l'istruttoria del provvedimento.
2. Il parere di regolarità tecnica definisce se l'atto corrisponda all'attività istruttoria compiuta, ai fatti acquisiti nell'attività istruttoria, e se, nella sua composizione formale, sia conforme a quanto disposto dalla normativa sulla formazione dei singoli provvedimenti. Con l'espressione del suddetto parere, inoltre, il Responsabile si esprime, in relazione alle proprie competenze e profilo professionale, in ordine alla legittimità dell'atto.
3. Il parere di regolarità contabile è volto a garantire il rispetto dei principi e delle norme che regolano la contabilità degli enti locali, con particolare riferimento al principio di integrità del bilancio, alla verifica dell'esatta imputazione della spesa al pertinente capitolo di bilancio ed al riscontro della capienza dello stanziamento relativo. Il parere include anche la valutazione sulla correttezza sostanziale della spesa proposta.
4. I pareri di cui al presente articolo concorrono a perseguire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la legittimità, sono espressi dai soggetti istituzionalmente preposti in relazione alle loro competenze e profilo professionale.
5. I soggetti di cui ai commi precedenti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
6. Ove la Giunta o il Consiglio Comunale non intendano conformarsi ai pareri di regolarità tecnica o di regolarità contabile devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

ART. 6 – SOSTITUZIONI

1. Nel caso di assenza, impedimento o di dovere di astensione per conflitto d'interessi del Responsabile del servizio, il rilascio dei pareri e delle attestazioni è effettuato dai soggetti individuati nel Regolamento di organizzazione sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ovvero negli altri atti di organizzazione di competenza del Sindaco e della Giunta.

ART. 7 – CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

1. Il Segretario comunale, anche avvalendosi di personale dallo stesso Segretario individuato, organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi adottate dai Responsabili dei servizi.

Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, gli ordinativi in economia, i decreti, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura ed ogni altro equiparabile o che leggi e regolamenti cooptino nella categoria degli atti assoggettati a controllo.

2. Il nucleo di controllo è di norma unipersonale e costituito dal Segretario comunale. Il Segretario può nominare un secondo componente, con requisiti di indipendenza, per l'esame di particolari categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche.

3. Qualora al Segretario comunale siano stati assegnati, secondo le norme del TUEL, compiti gestionali, a svolgere il controllo sugli atti adottati nell'esercizio di compiti gestionali sarà incaricato altro Segretario comunale, individuato dal Sindaco, anche a condizioni di reciprocità e senza maggiori oneri.
4. Il campione di documenti da sottoporre a controllo successivo viene effettuato con motivate tecniche di campionamento, preferibilmente di natura informatica e può essere estratto secondo una selezione casuale, secondo un piano annuale stabilito entro il mese di febbraio dal Segretario comunale, sentiti i Responsabili di Servizio e la Giunta Comunale nel caso in la sua stessa attività sia soggetta a controllo in quanto assegnatario di compiti gestionali, ed è pari, di norma, ad almeno il 10% di ogni tipologia dei documenti di cui al comma 1 adottati da ciascuno dei responsabili preposti alla gestione. Ove non si raggiunge l'unità sarà comunque sottoposto a controllo almeno un atto. L'attività di controllo è normalmente svolta con cadenza trimestrale.
5. Le risultanze del controllo sono trasmesse semestralmente, a cura del Segretario comunale, ai Responsabili dei servizi interessati, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai Revisori dei conti e agli Organi di valutazione dei risultati dei dipendenti e al Consiglio Comunale.
6. Il Segretario comunale descrive in una relazione semestrale le tipologie dei controlli effettuati ed i risultati ottenuti con l'utilizzo di informazioni aggregate ed in termini di percentuale. La relazione si conclude con un giudizio complessivo sugli atti amministrativi dell'ente.
7. La relazione può essere anche articolata in schede sui controlli a campione da cui risulti:
 - a) il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
 - b) i rilievi sollevati e il loro esito;
 - c) le osservazioni dell'unità su aspetti dell'atto, o procedimento, oggetto di verifica, non espressamente previste ma che il nucleo di controllo ritenga opportuno portare all'attenzione dei Responsabili;
 - d) le analisi riepilogative e le indicazioni da fornire alle strutture organizzative.
8. Il Segretario Comunale può definire annualmente con atto organizzativo (o con cadenza più breve al fine di un miglioramento continuo) le tecniche di campionamento, secondo principi generali di revisione aziendale e tenendo conto di quanto previsto nel piano anticorruzione di cui alla L.190/2012.
9. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, i controlli verranno effettuati ogni volta che il Segretario comunale o il responsabile del servizio abbiano un fondato dubbio sugli atti da emanare o emanati. In tal senso occorrerà verificare tutte quelle situazioni dalle quali emergano elementi di incoerenza palese rispetto alle norme vigenti, nonché di imprecisioni e omissioni nella compilazione, tali da non consentire all'Amministrazione adeguata e completa valutazione degli elementi per una azione amministrativa improntata al principio di buon andamento costituzionalmente sancito.
10. Tali controlli saranno effettuati anche in caso di evidente lacunosità rispetto agli elementi richiesti dalle norme per il lecito e regolare svolgimento e conclusione del procedimento.
11. Nel caso in cui l'attività di controllo di cui al presente articolo permetta di rilevare irregolarità, il Segretario propone al soggetto competente l'adozione di provvedimenti tesi a rimuovere od attenuare gli effetti dell'irregolarità riscontrata, a ripristinare le condizioni di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e a prevenire la reiterazione di irregolarità.

12. controlli di cui al presente articolo dovranno raccordarsi coerentemente anche con il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

ART. 8 – CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI.

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile dei Servizi Finanziari e con la vigilanza dell'Organo di revisione.
2. A tal fine, con cadenza trimestrale, il Responsabile del Servizio finanziario presiede una riunione cui partecipano i Responsabili di Servizio e il Segretario comunale, dove si esaminano in contraddittorio, collegialmente e distintamente per ogni centro di Responsabilità:
 - a l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei capitoli affidati con il Piano Esecutivo di Gestione;
 - b l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito. In particolare la verifica dei residui Attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali lo stesso non è stato riscosso in precedenza;
 - c l'andamento della gestione di cassa con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi fino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezioneranno nel periodo di riferimento.
3. Sulla scorta delle informazioni raccolte, il Responsabile dei Servizi Finanziari redige una relazione per il Sindaco, la Giunta Comunale e il Revisore, con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal "patto di stabilità" interno, ove rilevi, nonché relativamente allo stato dell'indebitamento.
4. Le verifiche di cui al presente articolo terranno conto anche delle implicazioni finanziarie e patrimoniali sul bilancio comunale derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni.
5. Qualunque scostamento rispetto agli equilibri finanziari o rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica, è immediatamente segnalato dal Responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'art.153 comma 6 TUEL e secondo le disposizioni del regolamento di contabilità.

Art. 9 – CONTROLLO DI GESTIONE

1. Per garantire che le risorse siano impiegate per ottenere obiettivi prefissati secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza e ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati, l'Ente esegue il controllo di gestione.
2. Il controllo di gestione è concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa, orienta l'attività e tende a rimuovere eventuali disfunzioni e ad avere i seguenti principali risultati:
 - a la corretta individuazione degli obiettivi prioritari per la collettività;
 - b il raggiungimento degli obiettivi nei modi e nei tempi migliori per efficienza ed efficacia, tenendo conto delle risorse disponibili;
 - c l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa;
 - d il grado di economicità dei fattori produttivi;
3. Il controllo di gestione è supportato dal Servizio Finanziario, che predispone gli strumenti

destinati agli organi politici, di coordinamento e ai responsabili della gestione, per le finalità volute dalle vigenti norme.

4. Le analisi e gli strumenti predisposti dal Servizio Finanziario sono utilizzati dagli Amministratori in termini di programmazione e controllo e dai Responsabili di Servizio in termini direzionali in ordine alla gestione e ai risultati.
5. Per il controllo sulla gestione si assume come parametro il Piano Esecutivo di Gestione, con il Piano integrato di obiettivi e performance.
6. Il controllo si articola nelle seguenti fasi:
 - a rilevazioni dei risultati raggiunti in riferimento alle attività e/o obiettivi dei singoli servizi e centri di responsabilità;
 - b valutazione dei risultati predetti in rapporto ai valori attesi, per verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica delle azioni intraprese;
 - c elaborazione di almeno una relazione infrannuale riferita all'attività complessiva dell'Ente e alla gestione dei singoli servizi, di norma elaborata in occasione delle verifiche intermedie dell'organismo comunale di valutazione e prima della verifica in Consiglio comunale sullo stato di attuazione dei programmi;
 - d elaborazione della relazione finale sulla valutazione dei risultati di Ente e per Servizio.
7. La struttura operativa o l'unità operativa alla quale viene assegnato il compito di coordinare i controlli di gestione dei responsabili dei servizi e fornire agli stessi ed all'Amministrazione i correlativi dati ed indicatori rientra nel modello organizzativo dell'Ente e come tale individuata nel Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi o nominata direttamente dall'Amministrazione, anche con incarico esterno.

ART. 10 - MODIFICHE AI REGOLAMENTI VIGENTI

1. I vigenti regolamenti comunali, nelle parti incompatibili con il presente regolamento o con le disposizioni di legge sopravvenute immediatamente applicabili, s'intendono modificati di conseguenza anche con effetti di tacita abrogazione.
2. Il presente regolamento entrerà in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.
3. L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso
4. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato.

ART. 11 – NORME FINALI – COMUNICAZIONI

1. Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del decreto legge 174/2012, copia del presente regolamento, divenuto efficace, sarà inviata alla Prefettura di Torino e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Piemonte.